



Milano

17 marzo 2005

Trainer: Claudio Belotti

Ospite: il musicista e compositore Massimo Fortunato Mariello, in arte Buck

Coordinamento e organizzazione generale: Silvia Minguzzi

Location: Club Tonic, Via Cassinis, Milano

ARCHIVIO EVENTI



Milano
17 marzo 2005

Scritto dal giornalista Massimiliano Sgrò

Silvia Minguzzi, una delle persona più speciali che io abbia mai conosciuto e che ho la fortuna di frequentare, qualche tempo addietro mi chiese di realizzare un report sull'evento Yes!Group del 17 marzo 2005 tenutosi a Milano, al quale ho partecipato carico di aspettative e di entusiasmo, visto che per la mia esperienza si trattava del secondo avvenimento di questo genere al quale avrei assistito.

Quella splendida giornata tanto mi ha lasciato, filtrata inevitabilmente dal mio sentire, vedere e percepire.

In primis la location:

il centro fitness "Tonic" di Milano.

Un luogo realizzato riadattando una grande porzione di uno stabile già conosciuto e famoso in tutta Italia, in quanto ospitante negli anni novanta la mitica concessionaria d'auto di lusso "Achilli Motors".

In questo open space interamente dedicato al benessere che si sviluppa su più livelli collegati tra loro non solo da scale, ma anche da rampe stradali interne, con piscina riscaldata, sauna finlandese, bagno turco, solarium, centro massaggi, sala fitness, sala conferenze, shops, bar ristorante e quant'altro, già all'ingresso si percepiva un'atmosfera positiva, rilassante ed al tempo stesso "operosa"; potendomi estraniare per alcuni secondi dal tempo e dallo spazio attuali avrei detto di trovarmi in un centro ateniese di qualche millennio precedente, quale luogo migliore ove unire al benessere fisico quello mentale che ne sarebbe sicuramente derivato dalla partecipazione all'evento?

Giunti alcune ore prima dell'inizio del meeting, ed accolti cordialmente da Giorgio, titolare del centro, il quale grazie alla sua gentilezza e cortesia ci ha fatto sentire immediatamente e completamente a nostro agio, abbiamo dedicato cure ed attenzioni ai nostri corpi potendo usufruire liberamente in quanto partecipanti allo Yes!Gropu di tutti i servizi qualitativamente mirevoli che il "Tonic" offre



quotidianamente ai suoi associati; ciò ci ha permesso di calarci in una condizione psicofisica ottimale per ciò che ci attendeva di lì a breve...

Pre-meeting:

un'organizzazione fin'oltre i minimi particolari faceva sì che tutti gli astanti fossero ricevuti rispettando ogni crisma che l'ospitalità richiede, nel giro di pochi istanti, ogni convenuto aveva una precisa visione dell'insieme del gruppo e sufficienti dati per inquadrare ogni singolo, le relazioni fluivano con naturalezza.

La sala comoda e accogliente era dotata di tutti gli ammenicoli tecnologici utili ad un corretto fruire degli eventi.

Introduzione:

una piacevole, simpatica, corroborante, sintetica ed esaustiva presentazione di Silvia Minguzzi, metteva al corrente tutti i partecipanti, fossero essi esperti "iniziati" o novellini al primo approccio di come l'incontro sarebbe stato strutturato, da dove questo genere di riunioni avesse preso forma, di chi era il fautore ed autore primario di ciò che stava per accadere, di chi sarebbe intervenuto durante la serata e di come si sarebbe potuto trarre beneficio da suddetto evento. Prendeva poi la parola il trainer Claudio Belotti che con fare disinvolto ma al tempo stesso incisivo e penetrante specificava quali sarebbero stati gli strumenti utilizzati durante l'intervista al "Campione" della serata e quali erano i fini ultimi di crescita personale che gli organizzatori si erano preposti di far raggiungere agli intervenuti tramite questo avvenimento.

Devo notare che il compito di Claudio, dal mio punto di vista, è stato alquanto facilitato dallo spessore e dalla levatura del "Campione" preso in esame durante questa specifica serata, il musicista Massimo Fortunato Mariello.

Preambolo:

Ad ogni riunione dello Yes!Group viene invitato un campione, definito tale perchè si è distinto durante la sua vita per aver raggiunto risultati eccellenti



almeno in un campo specifico della sua vita. Un trainer riconosciuto dalla scuola di Antony Robbins lo intervista, andando a rivelare, attraverso domande mirate, quali sono stati i meccanismi ed le strategie mentali che hanno portato al raggiungimento di suddetti risultati.

Questi “campioni” possono indifferentemente aver frequentato i corsi di Antony Robbins oppure no, e hanno avuto comunque le capacità di applicare più o meno consapevolmente ciò che viene insegnato e trasmesso durante i corsi di Robbins. E’ compito del trainer scoprire queste strategie mentali e suggerire ai partecipanti la possibilità di applicarle in qualsiasi campo della propria vita.



Il campione:

Il campione intervistato da Claudio Belotti, al fine di ricavare le sue strategie mentali, è stato appunto Massimo Fortunato Mariello, in arte Buck, un musicista che ha vinto più di dieci festival della canzone tra i sei e i dodici anni di età, entra in conservatorio e si diploma in chitarra classica in sette anni anzichè nei dieci anni normalmente necessari, contemporaneamente porta avanti in otto anni il percorso di studi da compositore, trascorre tre anni in turnè sulle navi da crociera in tutto il mondo, produce 10 colonne sonore per i documentari RAI.

Consegue prima la “cintura di cuoio” poi la “cintura d’oro”, massimo riconoscimento, per la sua collaborazione all’organizzazione dei pellegrinaggi dell’associazione UNITALSI (Unione Nazionale Italiana Trasporti Ammalati Loreto e Lourdes) Dirige ed organizza 25 treni dall’Italia per Lourdes con oltre mille passeggeri.

A 18 anni riceve la medaglia d’oro dal Sindaco di Rimini perchè durante i pellegrinaggi ha risolto tre casi considerati disperati (anoressia, bulimia, depressione con tendenza al suicidio)

Nel 1991 incontra Lorenzo Cherubini, alias Jovanotti, in un Jazz Club di Riccione, e parte con lui per alle

tastiere della tournè "Una tribù che balla", nasce una collaborazione che dura dieci anni. Scrivono insieme pezzi di enorme successo quali "Chi sa se stai dormendo", "quando sarai lontana", "Io ti cercherò", "Serenata rap", "Io no".

Nel 1996 partecipa ad un mega tour mondiale con Eros Ramazzotti, Pino Daniele e Jovanotti, allo Stadio San Paolo di Napoli suonano "Chissà se stai Dormendo" e 110mila persone cantano in coro l'intera canzone, il pezzo ha infatti superato le 500mila copie vendute. Scrive "Forse non ci lasceremo mai", pezzo scelto da Gianni Morandi, poi grande successo anche a Domenica IN.

Nel 2001 inizia una collaborazione con Denny Losito, già cantante dei DoubleD, insieme scrivono il brano "Can U feel it all right", secondo nella classifica Spagnola, ed il pezzo "Single" che partecipa a Sanremo2004, e Massimo in diretta dirige l'orchestra di Sanremo, con 81 elementi, con un cucchiaino di legno da cucina. Scrive poi "Un'altra come te" che diventa la sigla di Passaparola".

Ora sta lavorando al nuovo singolo che Denny Losito canterà appena esce dal real show Music Farm, inoltre scrive "Pensaci", il suo nuovo singolo scritto, cantato e arrangiato da lui stesso.

L'intervista

Sono nato così, amore per la musica, ascoltare ciò che viene da dentro, a sette anni come a diciotto.

A cinque anni il primo festival, tanti percorsi.

Il conservatorio come regola che aiuta il genio e diminuisce i limiti.

Traspare sicurezza del se.

Necessità di guadagno, ma perché non usare il proprio dono per guadagnare.

Suonando nei piano bar scoperto da Jovanotti.

Durante la vita grandi batoste, ma ora produttore di successo.

Fare una canzone è come fare un figlio.

Io sono – sapevo di essere.

Obbiettivi, voglia di fare qualcosa, dare un significato è ciò che accende il valore.

Capacità di trasformare i momenti più brutti in momenti belli, le canzoni più belle le ho scritte quando ho vissuto le situazioni più pesanti e difficili.

- Cosa fai durante momenti difficili dove magari non riesci a creare?

Ci credo anche se sto fermo per tre giorni non cambia nulla, perché credo in me ed in ciò che faccio. Mai dire non ce la farò.

- Dare una descrizione di se stessi in base a ciò che si fa è sbagliato, fare è diverso da essere, domani potrò fare una cosa differente, ma rimarrò comunque me stesso.

Per raggiungere i propri scopi è necessario fare sacrifici, ad ogni sacrificio corrisponde una ricchezza in più.

- So chi sono

- So dove voglio andare

- Faccio qualcosa per arrivarci

Chi produce successo ha fatto ciò che gli altri si rifiutano di fare (o non hanno fatto), vede il futuro, lo visualizza.

Piango, rido, oggi non studio tanto quanto una volta. L'uomo diventa quello che pensa di essere.

Il risultato lo si ottiene non per il risultato, quando non lo si fa per dimostrare qualcosa a qualcuno. Se sei preoccupato per la prestazione, stringi, e quindi non esce la naturalezza.

Sono un credente, ho iniziato a cantare nel coro di Loreto e a suonare per i malati, ma erano loro che aiutavano me, loro avevano più carica di me e mi hanno insegnato e dato forza.

Il tuo ruolo, aiutare gli altri, disponibilità, capacità di ascolto.

La soluzione del successo, crederci.